Lunedì 27 Febbraio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 49.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

PARLA UN CATTOLICO

Vi sono *cattolici* in Italia, i quali non approvano il modo con cui — per amore della politica — sono condotte *le cose della religione*, e deplorano che questa vada — per le preoccupazioni estranee del Vaticano — scadendo sempre più nella coscienza delle masse. Questa affermazione farà strillare certamente i *clericali*; ma insomma non possono negare ch'essa contenga una grande verità. Quei cattolici, amanti non meno della patria che della religione, hanno tentato già più volte di ricondurre la nave di Pietro in un porto sicuro; ma hanno trovato avversa appunto quella sede di Pietro, alla quale, invano, ebbero ricorso.

Or non sono molti anni, un moto fu iniziato a Perugia, e quasi contemporaneamente a Milano, dove pareva che vi fosse tutto un clero disposto a iniziare, con la filosofia rosminiana, una nuova politica. Ma il Vaticano, mosso dalla setta gesuitica, si affrettò a erigere contro i novelli apostoli la dottrina medioevale di San Tommaso, e il moto per costituire un partito cattolico nazionale fu stroncato.

Ma, se il tentativo *collettivo* andò fallito, rimasero però nelle coscienze individuali le convinzioni.

L'articolo che riproduciamo qui sotto nella sua parte essenziale — togliendolo dalla *Gazzetta Piemontese* — è appunto una manifestazione di quelle convinzioni.

È stato dettato — dice l'autorevole giornale di Torino — da uno scrittore egregio e da un sincero credente. Un giornale clericale certamente non lo avrebbe accolto. Noi, che ci sentiamo in tutto e per tutto sinceramente, profondamente liberali, lo accogliamo e lo presentiamo alla pubblica discussione, per quella nostra convinzione che ogni pensiero, onestamente concepito, deve trovare la sua manifestazione.

E lo accogliamo tanto più volentieri in quanto che sappiamo che esso può rispondere a un concetto abbastanza *generalizzato*. *Non è cosa nostra. Noi* non lo avremmo scritto. Ma i nostri lettori, quali che siano i loro convincimenti, ci saranno grati di averlo pubblicato. Pei credenti può servire di ammaestramento intimo; pei non credenti — poichè la religione è elemento, da cui uno Stato anche liberale non può fare assoluta astrazione — può essere argomento di studio obbiettivo.

Ecco pertanto lo scritto:

Bello vedere il mondo festeggiare un vecchio, chiamisi esso Gladstone o Verdi, Cantù o Leone XIII; più bello quando questi onori siano il segno di una fede che ad un tempo afferma l'unione di *Dio* coll'umana *famiglia*, e la superiorità della legge morale a tutte le potestà della terra, perchè in questa superiorità è la ragione di essere di ogni famiglia, di ogni diritto. Perchè dunque non plaudire ai popoli se d'ogni parte traggono ai piedi del Vicario di Cristo e lo acclamano? Noi plaudiremmo tanto più quanto più fosse piena, intiera, consola la fede. Ma noi non possiamo mentire. Il giubileo di Leone XIII non rappresenta un'idea: esso è un affare per pochi, un inganno per molti, una vanità per tutti. La fede non sta nei viaggi, la religione negli alberghi. Dov'è la fede? dov'è la carità? Tutto si riduce alla persona del conte Gioachino Pecci, che si festeggia, e a cui si portano milioni perchè la setta pelagiana e sensistica possa dominare la Chiesa. Che servono i giubilei e i pellegrinaggi se il popolo perde ogni giorno la fede e diserta la Chiesa, e nulla si fa per ricondurvelo? Che servono i giubilei e i pellegrinaggi se la fede è morta? Se in tutti i seminari si insegna il materialismo e il pelagianismo? Che servono i giubilei e i pellegrinaggi se il povero irlandese, se il piemontese credente, arrivato *in* San Pietro godrà dello spettacolo di ben pasciuti monsignori che interrompono ogni momento la Messa per far l'occhiolino alle signore? Come le Congregazioni romane omai non obbediscono più ad alcun criterio morale nè scientifico, ma non sono altro che al servizio delle ire e degli interessi di qualche consorteria, così i pellegrinaggi e i giubilei non sono altro che imprese per promuovere il lucro e il fasto di certi intriganti che mercanteggiano col Vaticano condotta politica secondando.

La fede nel soprannaturale è morta nei più; e, se vive, vive in qualche anima isolata che geme dei mali presenti e pone le sue speranze in tutt'altro che negli uomini. Non saranno *le* feste nè gli appaltatori di pellegrinaggi, non le comitive sparse nei ristoranti che ristabiliranno la fede. Mai come ora si è stata meno fede e mai come ora si è esaltata più la persona del Papa: e precisamente di un Papa che parla e opera più da razionalista che non da uomo di fede.

Pure il mondo oggi non domanda fede, domanda carità. E infatti la carità provarono gli irlandesi più dal Gladstone che da Leone XIII, gli italiani più da Umberto I, i francesi accarezzati la rifiutarono da tutti.

E la carità è morta. Perchè se ci fosse carità non ci sarebbe tanta indifferenza per la verità delle cose credute o conosciute; la fede non si tratterebbe come un semplice mezzo per dominare, mutevole secondo i capricci degli uomini; la scienza pure non sarebbe ora avversata con ostinato attaccamento ai vecchi errori, ora profanata con politiche blandizie agli errori nuovi. I migliori non sarebbero calunniati, banditi, ridotti al silenzio, con infinito danno delle menti e de' cuori; nè avrebbero le prime parti feroci sacrileghi mercanti del tempio, che si impinguano perpetuando l'odio nei popoli e mantenendo in Italia quella funestissima astensione dalla cosa pubblica, che nel loro empio e confessato proposito ha per iscopo la rovina della patria. Se ci fosse carità, non si lascierebbe trarre ogni giorno più il popolo lungi dalla Chiesa, e a quello che vi accorre si sarebbe più solleciti di porgere vera dottrina e salutare e acconcia ai bisogni, istruzione *religiosa soda*, e amorevole correzione dei costumi, per modo che la religione penetrasse tutto nell'uomo: la mente, il cuore, il pensiero, la vita pubblica e privata, e perpetuandosi nelle generazioni compiesse il precetto di Cristo dell'*estote perfecti*. La perfezione interna, *la* virtù, *la fede* in Dio e in Cristo, questo è religione, sacerdoti, non le dimostrazioni clamorose, non i viaggi di piacere, non condurre le turbe ad ammirare nel tempio di Dio nudità procaci di donne storiche poste a ornare le tombe di Papi famosi, segno di tempi non del tutto *ai nostri dissimili*, *di* quel tempo in cui Gerolamo Savonarola, condannato da un Papa, spirava l'anima grande sul rogo. *Un cattolico.*

LA CAMPAGNA DEGLI AUSTRIACI contro i vini italiani

Sabato alla Camera austriaca il deputato Di Pauli rilevò i danni cagionati ai vinicultori della Dalmazia e del Tirolo dalla importazione dei vini italiani in seguito all'applicazione della clausola nel trattato austro-italiano. Dall'agosto 1892 fino al gennaio scorso si introdussero in Austria-Ungheria 400,000 ettolitri di vino italiano. Di Pauli valuta i danni sofferti dalla Dalmazia a *cinque milioni di fiorini, quelli dal Tirolo* a tre milioni e mezzo.

UN'ALTRA BUONA TASSA in Francia

Nonostante l'opposizione fatta dalla commissione generale del bilancio, la Camera francese approvò *sabato* con 215 voti contro 204 l'emendamento che impone la tassa annua di 20 *franchi* sulle livree.

L'INCIDENTE DELLA MASCHERATA offensiva per Carnot

Dopo presa cognizione delle lettere di rammarico del Governo di Basilea e del Consiglio federale svizzero, il Governo francese fece dichiarare al capo degli affari esteri dall'ambasciatore francese, che esso non sporgerà querela contro i colpevoli nell'incidente della mascherata di Basilea.

E così l'incidente è chiuso.

TRE MILIONI alla madonna di Lourdes

Un ricco olandese protestante, convertitosi a *Lourdes*, versò tre milioni al vescovo di Tarbes per finire la chiesa parrocchiale di Lourdes. Esso pagherà anche le spese di traduzione in ogni lingua del *Triomphe de Lourdes* di Lasserre, nonchè del futuro romanzo di Zola, qualora esso glorifichi il pellegrinaggio.

UN GRANDE INCENDIO a Costantinopoli

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps*, 23: Questa notte è scoppiato un grandissimo incendio, in faccia a Costantinopoli, dall'altra parte dello stretto. Il tempo burrascoso ha impedito i soccorsi. Abbruciarono cinquecento case.

TURPE FATTO

Telegrafano da Genova in data di ieri:

Dicesi che un suocero, amoreggiando colla nuora, abbia fatto rinchiudere nel manicomio il proprio figlio, persona facoltosa e dedita agli studi preistorici, a mezzo della dichiarazione di un medico compiacente.

Sperasi che l'autorità intervenga energicamente.

I VASI DI CARNOT

Il cittadino Carnot, presidente della Repubblica francese, per festeggiare il giubileo episcopale del Papa, gli ha dunque inviato una *lettera gratulatoria*, alla quale ha unito il regalo di due stupendi *vasi bleu lapis* di Sevres.

I piccoli regali — dice uno dei tanti proverbi nei quali si riassume la saggezza delle nazioni — intrattengono le amicizie. E il presidente Carnot, da uomo saggio, si è affrettato ad uniformarvisi; tanto più che in Francia la cortesia è tradizionale, e il Santo Padre — come le donnine galanti — ha sempre avuto per i regali la più grande inclinazione.

Anzi il presidente Carnot ha spinto questa volta la sua galanteria all'estremo; poichè ha fatto sapere al Santo Padre che egli stesso si è dato la cura di scegliere i due vasi che gli ha regalati.

Il Santo Padre certamente terrà conto di questa attenzione; e per quanto di coppe e di anfore e di albarelli non debba esservi penuria in Vaticano, i due vasi *bleu lapis* acquisteranno per lui un valore *speciale* per la particolare circostanza che è il donatore in persona che li ha scelti.

Forse Leone XIII, uomo positivo, a cui le preoccupazioni celesti non impediscono di valutare le cose terrene, avrà pensato che il presidente Carnot poteva scegliere qualche cosa di meno fragile, di più consistente. Non, che i vasi di Sevres non siano una bella cosa... ma! santo Dio! son così predisposti alle rotture; mentre invece, se il Presidente avesse pensato a scegliere qualche bell'oggetto d'oro massiccio, con brillanti, con molti brillanti!...

Basta! Se Leone XIII ci troverà a ridire, il Santo Padre finirà per esserne contento lo stesso. A buon conto quei due vasi attestano che il presidente Carnot è in tenerezze; e pel Santo Padre non sarà proprio il caso di far l'austero.

Eppoi, purchè dieno... sia il Re, sia

APPENDICE DEL *FRIULI* (1)

Fernando Franzolini

CUORE

Conferenza popolare letta nella sala dell'Istituto Tecnico di Udine la sera del 3 febbraio, ed al Gabinetto di lettura di Gorizia la sera del 24 febbraio 1893.

La parola *cuore*, che io, medico-chirurgo, ho posto a titolo della conferenza che sto per tenervi, darebbe a voi, signore e signori, il diritto di pensare che io intenda parlarvi della anatomia, della fisiologia, della patologia del cuore. Senonchè, male assai vi apporreste; poichè tutto affatto diversa si è l'intenzione mia.

Non della struttura del viscere, del muscolo cavo, che si appella *cuore*; non della funzione meccanica di quella pompa aspirante e premente che accoglie e spinge oltre, una volta e più in ogni minuto secondo della nostra vita, un'ondata di sangue; non delle alterazioni della di lui struttura, o dei perturbamenti nel suo ufficio sovranamente vitale, io vi voglio tener parola.

Mi sono proposto di invitarvi a seguirmi, colla nota benevolenza vostra, in alcune considerazioni che verrò facendo *sul cuore*, inteso nel senso che lo intese Edmondo De Amicis, mettendolo a capo del suo notissimo libro; ma non tratterò del cuore nel modo, nè colle intenzioni del troppo fortunato scrittore.

Mi perdonino coloro — e saranno moltissimi — ai quali sembrerà irrispettoso e pretenzioso per parte mia il chiamare *troppo fortunato* scrittore il De Amicis, verso il quale si è precipitata tanta moltitudine di sincere simpatie, ed al quale arrivò ed arriva, e seguiterà ad arrivare, tanto incenso di ammirazione; ma, ognuno ha la propria parte di diritto nella repubblica delle opinioni e dei giudizii, e può usarne in favore *o contro* (nei dovuti limiti) di quanto è entrato nel pubblico dominio. A codesta mia parte di diritto, io non mi sono mai sentito disposto di rinunciare.

Il libro del De Amicis, intitolato *Cuore*, malgrado la sua meravigliosa diffusione; malgrado le sue 150 edizioni e le sue traduzioni in pressochè tutti gli idiomi dell'Europa, anzi del mondo civile; malgrado gli entusiasmi che suscitò e tiene desti nelle mammine e nei babbi, ed il fenomenale favore che ottenne dalla burocrazia scolastica a cavallo ed a piedi, e dalla stampa di ogni colore; malgrado tutto questo, e *pur ammirando io di quel libro la* forma letteraria facile e semplice, e la lingua elettissima, io lo giudicai e lo giudico tutt'altro che opportuno alla educazione dei nostri fanciulli; tutt'altro che un beneficio dal punto di vista pedagogico.

So che la maggioranza sta a diritto contro a questo mio giudizio — e me ne duole; — ma mi conforta il pensare che nella minoranza, per quanto esigua in numero, io trovo Giosuè Carducci, che fotografò De Amicis scrittore, chiamandolo «Edmondo dai languori»; Paolo Mantegazza che disse il *Cuore* di De Amicis libro inzuppato di nevrosismo dalla prima pagina all'ultima, che contribuirà potentemente a rendere sempre più nevrosica la generazione che verrà dopo la nostra.

Ed anche qui, fra i miei amici e collaboratori in queste nostre conferenze, ho trovato finora in qualche parte suffragato il mio severo giudizio.

Il professore Piero Bonini, giorni sono, tenendovi discorso qui, proprio sul De Amicis, deplorò pure le troppe lagrime che a tutti, dal fantaccino al *generale*, e dal maestro al *meno intelligente* e sensibile scolaretto, spremono sempre i libri di De Amicis.

L'egregio collega professore Pennato, l'anno decorso, intrattenendovi sulla *igiene del cuore*, pur dissentendo formalmente dal giudizio del Mantegazza, riconobbe pericoloso ai fanciulli il *Cuore* di De Amicis, tanto è vero che consigliò di darlo loro *a dosi refratte*. Ma tutto questo è troppo poco, miei cari signori! E, non capisco come possa poi sostenere l'amico Pennato — se anche d'accordo col comune e stimatissimo amico Pellegrini (*) — che non è nè troppo malato quello del fanciullo Marco che va, solo, in cerca della mamma da Genova a Tucuman. (**) Se quella è una storia vera, è eccezionalissima, e per un incredibile miracolo — come suol dirsi — può essere riescita a bene; e, per fermo, imprudente, delittuoso sarebbe consigliarne l'imitazione: se inventata, è tormento, strazio, crudeltà acerba e raffinata, prodigati al lettore, senza utile alcuno!

Ed in tutte e due le ipotesi, a cosa potrebbe approdare?

Evidentemente, a rendere i nostri ragazzi pazzamente smaniosi di avventure le più arrischiate, di eroismi i più impossibili, sfrenati, pericolosi. Gli esempii impressionanti, provocano nei fanciulli la, anco minuscole, imitazioni ed emulazioni; e sarebbe giocondo ed utile alle nostre mammine, che si inducessero una settimana più del convenuto, a Venezia, a Recoaro, a Salso Maggiore od a Contrexeville, vedersi arrivare, sparuto, lacero, insanguinato, il proprio piccino, venuto da casa a piedi elemosinando, per ricercarla.... novello Marco.... in sessantaquattresimo!...

Io ritengo fermamente, insomma, che quel libro del De Amicis, sviluppando nei nostri ragazzi eccessivamente la emotività, e non sempre la buona, li renderà vieppiù proclivi al nevrosismo ed all'isterismo, che omai non rispettano guari il sedicente sesso forte.

E, si vuol sostenere che sia codesta emotività, sollecitata da ogni pagina del *Cuore* di De Amicis, in grado, se non sempre morboso, certo sempre iperfisiologico, sia dessa l'educazione che si convenga ai nostri ragazzi, i quali vanno preparati alla prosa ed alla realtà della vita, e che fra un decennio andranno a costituire la *nazione armata*?

È questa l'educazione che si meritano i figli dei commilitoni di Giuseppe Garibaldi?

Chiedendovi venia, signore e signori, della lunga digressione, e decisamente troncandola, parmi riconoscere che per essa voi avrete chiaramente compreso in quale senso, e da quale punto di vista, io intenda stassera parlarvi del *Cuore*.

Vi parlerò dunque di quel

Cuore, dono funesto,

che strappa alla abbandonata *Gioconda* il desolato grido e l'appassionato e melodico *lamento*; vi parlerò di quel cuore che ha fatto e farà i martiri e gli eroi di tutte le patrie; vi parlerò di quel cuore che noi onoriamo nella beneficenza, nella lealtà, nella abnegazione e nel sacrificio, dei nostri sommi umanitari; e di quello che disprezziamo nei vampiri, sfrabolini e commendatori, di quel cuore insomma al quale il linguaggio comune ed il concetto convenzionale, immedesimano ogni dolce affetto, ogni tenera emozione, ogni virtù; ma insieme anco ogni odio, ogni passione abbietta, ogni crudeltà, ogni vizio dell'animo, ogni perversità.

Cuore! Anche all'uomo analfabeta, anche alla donna, che solo sa cucire una veste, il suono di questa *parola apre* davanti alla mente tutto un mondo di affetti, tutto un caos di storie e melodiose e stridenti, una sola della quali basterebbe forse a commuovere un uditorio...

Se non che, debbo io a forza frenare l'impeto della fantasia, che mi spingerebbe fuori dell'orbita che mi sono prefissata, ove mi perderei nel delineare mille visioni, ove potrei smarrirmi nel labirinto delle avventure umane, delle sensazioni misteriose che il cuore solleva turbinosamente talvolta anco nell'uomo il più freddo, il più compassato, il più scettico, e lo fa dubitare di essere fatto di creta.

Stendiamo dunque l'ombra sopra tanti splendori, e ridenti e sinistri, che rifulgono attorno a noi, e ci fanno invidiare il poeta, cui è lecito colorire col verso, o colle frasi smaglianti, ogni concetto, ogni pagina, dimentichiamo per ora tutto ciò che di soave e di terribile si racchiude nel cuore.

Al guizzo improvviso di tante bellezze e di tante brutture, vedremo scintillare la nostra baldanza, e... si potrebbe irridere alla scienza ed al compasso.

Signore e signori, permettetemi che io limiti il mio dire nei modesti, e meno pericolosi confini, di un po' di letteratura e di un po' di fisio-psicologia del cuore.

(Continua)

(*) Da me richiesto in proposito, il professore Giuseppe Pellegrini espresse giudizio opposto al mio; ma, per quanto competente ed abile, e da me stimatissimo, egli non riuscì punto a convincermi.

(**) Vedi «Dagli Appennini alle Ande», racconto in *Cuore* di E. De Amicis.

il Presidente della Repubblica, il Santo Padre è lì per accoglierle.

Egli non può distinguere. Anch'egli dice come il Grande Maestro: « *Sinite parvulos venire ad me...* » sempre che non vengano a mani vuote, ben inteso!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1390). Il patriarca Giovanni di Moravia approva l'unione di Boja ed Artegna con Gemona, ordinata già nel 1369 dal patriarca Bertrando.

X

Un pensiero al giorno.

Se una donna vi dice: «io non vi rivedrò mai più» — sperate. Se vi dice: «io vi rivedrò sempre con piacere» — viaggiate.

X

La sfinge. Sciarada.

L'un negativo;
L'altro esplosivo;
L'intero sogna
Chi un posto agogna.

Spiegaz. del monoverbo preced.
CRESCENDO (Cresce ndo)

X

Per finire.

Vecchia, ma in compenso stupida assai.

Tra amici:
— Non fumar tanto.
— Perchè?
— Ti farà male.
— Guarda mio padre: ha sempre fumato e ha settanta anni.
— Se non avesse fumato, scommetto che ora ne avrebbe più di novanta.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità possa approvarsi il progetto compilato dalla amministrazione delle strade ferrate meridionali, relativo a lavori di consolidamento della ferrovia Udine-Pontebba. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori, ai quali si potrà provvedere nei modi proposti dalla Amministrazione sociale, ammonta a L. 61,000. È assegnato il termine d'un anno pel compimento dei lavori.

Progetto sulla caccia. È imminente un progetto di legge sulla caccia, il quale toglierebbe ai Consigli provinciali la facoltà di determinarne l'apertura, fissando un'epoca eguale per tutta l'Italia. Il progetto conterrebbe inoltre delle norme per regolare ed impedire la caccia.

Il chirurgo dott. Petrucco di Cividale, in seguito alle riforme introdotte dal Consiglio nel servizio sanitario del Comune, ha rifiutato la condotta medica che gli era stata assegnata.

In proposito di questa notizia, che leggiamo nel *Forumjulii* di sabato, abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza da Cividale, che pubblicheremo domani.

Gemona, *26 febbraio.*

Corpo filarmonico della Società Operaia

Oggi ebbe luogo nel Teatro Sociale l'Assemblea generale per l'approvazione del rendiconto economico dell'anno 1892 e *per la nomina* di tre consiglieri.

Il Presidente signor Luigi Billiani, prima di dichiarare aperta la seduta, pronunciava il seguente discorso:

« *Signori!*

Saluto i presenti ed assenti membri del corpo filarmonico, quali benemeriti continuatori di quell'innato culto che Gemona ebbe sempre per la più nobile tra le arti belle, la musica.

È questo un gentile e naturale trasporto del paese, che permette ai vostri rappresentanti di esprimere la fiducia che il concerto musicale operaio non solo esista, ma abbia vita prospera e feconda pel decoro di questa cara terra, e a vanto de suoi operai.

Chi con l'opera studiosa e disciplinata e chi col denaro tutti contribuiscano, perchè Gemona possa gloriarsi di mantener, alto uno dei più grandi fattori d'amore e concordia. »

Il rendiconto venne senza discussione approvato ad unanimità, ed a formar parte del Consiglio d'amministrazione del corpo filarmonico vennero a pieni voti rieletti i signori: Armellini Vittorio, De Carli Ugo, Rubbazzer Francesco.

Un augurio di prosperità al nostro Concerto Musicale, decoro e vanto di Gemona. *R.*

Approvazione d'appalto. Il Ministero ha finalmente compiuta l'ultima pratica con l'approvazione del contratto d'appalto per i lavori di adattamento e riduzione del palazzo Orlandi di Cividale, ad uso del Museo e dell'Archivio.

Speriamo quindi — scrive il *Forumjulii* — che presto incomincino i lavori, i quali dovranno essere ultimati in 90 giorni lavorativi, e così quindi entro l'anno potremo vedere convenientemente collocate le preziose raccolte, che rendono tanto interessante la nostra città.

I funerali del manovratore Sacilotto

Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto manovratore Sacilotto, che alla stazione di Casarsa *rimase* vittima del dovere.

Il corteo si mosse dal Civico Ospitale alle ore 9 ant. e quantunque la pioggia insistente disturbasse non poco coloro che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al povero estinto, tutto rispose al desiderio di chi con tanta solerzia si mise a capo della mesta cerimonia.

Seguiva la bara il gonfalone della nostra stazione, portato dal sorvegliante della manutenzione signor De Franceschi, e di seguito uno stuolo di ferrovieri del servizio della manutenzione, della nostra e delle circonvicine stazioni, tutti compresi della grave sciagura occorsa al disgraziato loro collega.

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa del Cristo attigua all'Ospedale, e sul catafalco, dal nostro egregio capo stazione, signor Gelmi Luigi, venne posta una bellissima corona adornata da due magnifici nastri sui quali si leggeva: *Allo sventurato Luigi — i ferrovieri.*

Al camposanto, prima che la salma fosse calata nella fossa, parlarono commossi il sotto capo stazione signor Nico Dalla Bona, a nome della stazione di Casarsa, il signor Malori Adolfo, a nome di quella di Pordenone, e per ultimo il signor Polese a nome dei manutentori.

Furono parole di vero cordoglio; il martire del lavoro fu onorato con quella franchezza che è proprio di chi si sente uguale agli altri nel mondo sociale.

Grazie meritate vanno rese al solerte nostro ispettore signor Gottardo Calisi soni, il quale diede piena facoltà ai capstazione del riparto di mandare rappresentanti tutti quegli agenti di cui potevano disporre; grazie di cuore va reso a tutti indistintamente, perchè il funerale di questa mattina fu una vera dimostrazione degna della classe dei lavoratori.

Un incidente che merita di essere riportato accadde nella Chiesa ove si celebrarono le esequie. Monsignore Montereale, valendosi di non so quale barocco diritto, volle obbligarci a spegnere le torcie che ad onore del disgraziato Sacilotto volevamo tenere accese; dico *obbligò*, perchè, come se si trattasse di un contratto che si stipula in un pubblico *negozio* o in una pubblica piazza, ci sottopose la questione seguente: O spegnere i torci, o lasciandoli accesi, consegnarli alla Chiesa.

Non sembrandoci buona la pretesa del reverendo monsignore, tentammo persuaderlo a voler rispettare la legge comune di tutte le Chiese cattoliche; ma egli montando su tutte le furie inviperito seppe rispondere: O si spengono i lumi o mi rifiuto di esequiare il morto!!

Ai fanatici ed ai seguaci delle dottrine ecclesiastiche, lascio il giudizio di un tale atto sacerdotale.

Pordenone, 25 febbraio. *A. M.*

IL SUICIDIO
di un segretario comunale

Al momento di mettere in macchina il giornale, riceviamo dal nostro solerte ordinario corrispondente il seguente dispaccio da Pordenone:

« Stamane alle 10 suicidossi nell'ufficio municipale il segretario Domenico Pielli, addetto allo Stato Civile, con un colpo di rivoltella. Il fatto fece grande impressione in città.

Scriverò particolari e sulla presunta causa del suicidio ».

Disgrazia. Verso il mezzogiorno di sabato il contadino Luigi Pittioni d'anni 44, di Gagliano, scendeva la incomoda riva del *Mulinuzz* a Cividale, carico del grano da macinare.

Sfortuna volle che, causa l'umidità del terreno, in quel punto molto ripido, scivolasse in malo modo, e battendo sopra i sassi si ebbe fratturata la *tibia sinistra.*

Trasportato subito in lettiga all'Ospedale, venne medicato dal dott. Petrucco, e dovrà attendere almeno un mese la guarigione.

Ladro di un mantello. Nella sera del 17 corr. uno sconosciuto presentatosi in casa G. Spollero di Faedis, *ottenne da esso il permesso di dormire* su delle foglie di sua proprietà, e venne pure *favorito dallo stesso di un mantello* con cui coprirsi.

Durante la notte però il bravo amico pensò di allontanarsi col mantello che si ritiene del valore di L. 10, e compensare in tal guisa l'ospitalità generosamente avuta.

Egli dapprincipio erasi qualificato per un sottobrigadiere delle Guardie di Finanza.

Quattro contro uno. Nella sera del 19 andante in una osteria di Cras (Drenchia), per questioni d'interesse, certi C. A., S. M., D. G. e C. L. percossero Bergnach Antonio, causandogli lesioni giudicate guaribili in giorni dieci.

Turpitudini a Tarcento

Ci scrivono da quel paese in data di ieri:

Vi scrivo coll'animo veramente indignato per quanto è successo in questi giorni nel nostro paese, che il clericalismo invadente vuol larvare di una moralità assai problematica.

Un giovane di diciassette anni ebbe relazione.... piuttosto intima, con una zingara che fu qui in una compagnia di saltimbanchi, e ne seguì che rimase affetto da una malattia innominabile.

Ma codesto è il malanno minore, poichè quel turpe individuo, tratto da bestiale sensualità, comunicò il male suo a circa una trentina di fanciullotti d'ambo i sessi.

Potete immaginarvi lo stato dei genitori di quei ragazzetti, mostruosamente rovinati da quel degenerato.

Mi si dice che fu arrestato ed è da sperarsi che non si invocherà qualche articolo del codice attuale, troppo mite per simili reati, onde salvare quello scellerato.

P. S. Vengo ora a sapere che il turpe individuo, che è di Sedilis ma dimorante a Tarcento, ha confessato tutte le sue colpe, dichiarando che era da un anno che commetteva siffatte nefandezze.

Domani esso verrà tradotto nelle carceri giudiziarie della vostra città.

Omicron

Ferimento. In Rigolato venne arrestato Candido Giuseppe perchè con un bicchiere feriva piuttosto gravemente Pavona Felice, che erasi intromesso per pacificare una questione insorta per futili motivi fra il fratello del Pavona ed il Candido.

Per un'oca. La pregiudicata Maria Codermaz fu arrestata perchè di notte dal pollaio di Giovanna Sonvilla a Palmanova rubava un'oca del valore di circa tre lire.

Ladri di vino. Nella notte dal 13 al 14 corrente ignoti penetrarono nella cantina di Vogrig Giuseppe di Savogna e vi rubarono litri 20 di vino per un importo di L. 5.

CRONACA CITTADINA

L'elezione di San Daniele. La discussione su questa elezione contestata, venne rinviata *all'8 marzo p. v.*, in seguito alla morte repentina della moglie del marchese Zucconi, il quale avrà a sostenere in seno alla Giunta le ragioni che rendono nulla l'elezione dell'avv. Riccardo Luzzatto nello scrutinio del 6 novembre pp.

I nostri Onorevoli. L'on. Monti fu nominato Commissario per le modificazioni da farsi nel contratto fra la provincia di Trapani ed il demanio, allo scopo d'istituire una scuola di agricoltura; e per l'affrancazione delle decime e prestazioni fondiarie.

Fra i deputati *friulani* che votarono giovedì contro la immediata discussione della *mozione* Agnini ed in favore del rinvio proposto dall'on. presidente del *Consiglio*, si deve comprendere anche l'on. Marinelli che per errore fu posto tra i deputati assenti.

L'on. Chiaradia è tra i firmatari della seguente *mozione presentata* sabato alla Camera: « La Camera, ritenendo non autorizzato il governo a consentire il rimborso dei conti correnti e depositi della Banca Romana, aggravando per conseguenza la responsabilità che incombe all'erario per effetto del corso legale, passa all'ordine del giorno ».

Il medesimo on. Chiaradia fu nominato Commissario per l'affrancazione delle decime e prestazioni fondiarie.

Camera di Commercio

Per gli importatori d'olio. Il presidente della Camera di commercio, in risposta ai suoi telegrammi, che furono pubblicati, ha ricevuto ieri il seguente *dispaccio del Ministero* delle Finanze:

« Reagenti necessari analisi olii commestibili sono già stati spediti Dogana. Analisi campioni olii qui spediti sarà compiuta domani.

Direttore Generale Gabelle
Castorina. »

Alla Società industriale e commerciale. Nel salone di codesta Società, ieri alle 2 pom., erano convenuti una sessantina di azionisti della Banca Cooperativa, in seguito all'invito pubblicato.

Il presidente dell'Associazione cavalier Luigi Braidotti, diresse brevi parole agli intervenuti e quindi lasciò la presidenza al signor Francesco Minisini, che fu uno degli iniziatori della riunione.

Il signor Minisini espose come lo scopo della riunione stessa era unicamente quello di cercare di accordarsi sopra una lista di candidati per le elezioni suppletorie della rappresentanza della Banca Cooperativa, indette per domenica 5 marzo, facendo notare come, dei consiglieri cessanti, uno debba esser sostituito e due non desiderano di venir rieletti.

Avverte come sia stato predisposto un elenco di azionisti preferibile per coprire i posti vacanti, e come l'odierna adunanza non possa occuparsi dell'andamento della Banca, non essendovi chi potrebbe dare spiegazioni con cognizione di causa.

Il ragioniere Gennari esprime l'opinione che da prima si dovrebbe stabilire se convenga fare delle modificazioni nella rappresentanza della Banca, oppure se non fosse conveniente rieleggere tutti i cessanti.

Il signor Pietro Comessatti crede che l'adunanza dovrebbe occuparsi della intera rappresentanza, constandogli, che tutti i consiglieri hanno deciso di porre a disposizione dell'assemblea i loro posti.

L'avv. cav. Fornera si dimostra contrario a questa opinione ed appoggia le idee del ragioniere Gennari.

Il signor Minisini, ricordando di nuovo che due degli amministratori cessanti non vogliono riaccettare l'incarico, dà lettura di un lungo elenco dei *possibili* nuovi candidati; e terminata la lettura fanno osservazioni su nomi omessi e sui criteri coi quali fu formato quell'elenco, il prof. Domenico Pecile, il ragioniere Domenico Del Bianco, il farmacista Comessatti ed altri.

Il ragioniere Gennari propone allora che sia deferita ad una Commissione, da nominarsi seduta stante, l'incarico di studiare se convenga o meno di rieleggere tutti gli uscenti, e in caso contrario di proporre i nuovo candidati.

L'adunanza approva ciò a maggioranza, stabilendo che la Commissione sia composta di nove membri e che la riunione plenaria degli azionisti abbia luogo venerdì sera alle ore 8 negli stessi locali.

Raccolte le schede e fattone lo spoglio, essendo 56 i votanti, riuscirono eletti a far parte della detta Commissione i signori:

Minisini Francesco con voti 50, Gennari Giovanni 43, Comessatti Pietro 38, Pantarotto Giovanni 38, Bardusco Luigi 31, Raddo A. V. 24, De Candido Domenico 23, Pecile prof. Domenico 18, Cossani avv. Pietro 17.

Oggi alle 3 pom., la Commissione tiene la sua prima adunanza.

La Banca cooperativa udinese

Dall'egregio amico avv. cav. Cesare Fornera riceviamo il seguente scritto, che se anche non conforme alle idee da noi espresse, pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Appena scoperte le irregolarità, che minacciarono la esistenza della Banca Cooperativa Udinese, il presidente Morpurgo e gli altri preposti d'Arcano, Berghinz, Fiscal, Gambierasi, Mangilli, Moretti, Pagani e Spezzotti si affrettarono a scongiurare il pericolo.

Procurato il rimborso delle somme arbitrariamente disposte, e rafformare il credito improvvisamente scosso ed a tranquillare il pubblico diedero sicurtà mediante valori, per circa trecentomila lire ed ottennero dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca di Udine e dalla Banca popolare friulana di poter riscontare per un milione e mezzo e per tre anni a rogiti del notaio Baldissera.

Di questo modo la Banca cooperativa ha raffermato il suo credito, è viva ed è vitale, la pubblica *fiducia* è piena ed intera.

Quando *molti anni or sono* la Banca del Popolo di Firenze, che aveva una succursale a Udine, sofferse delle malversazioni, i preposti non fecero sacrifici di sorte, la Banca si chiuse e gli azionisti perdettero le somme versate. Come diverso fu il contegno dei preposti alla Banca Cooperativa.

Nè si dica: le irregolarità non sarebbero avvenute se fossero stati più oculati, essi dovevano rispondere per ogni contingibile danno.

In ogni gestione, per quanto attenti, non si possono impedire tutti gli abusi, ed è molto disputabile, se ed in quanto dovessero i preposti che si prestano gratuitamente, rispondere di tutte le corse irregolarità.

Comunque sia, senza l'opera sollecita ed efficace del presidente e degli altri preposti, la Banca cooperativa udinese sarebbe chiusa, e chi sa quanti danni si dovrebbero rimpiangere.

Così stando le cose, chi è dei 1800 azionisti più interessato a sostenere la Banca cooperativa per tre anni?

Certamente l'attuale presidente ed i sullodati preposti, *i quali si sono resi* solidari colla Banca, hanno il massimo interesse a vegliare onde proceda regolarmente e prosperamente.

Ond'è, che se fosse vero come corre voce, ch'essi non vogliono più avere ingerenza nella Banca, converrebbe pregarli a continuare nel loro incarico, nella certezza che nessuno meglio di essi veglierà onde non avvengano danni che ricadrebbero su loro medesimi.

avv. Cesare Fornera.

Società agenti di Commercio. Ebbe luogo ieri l'assemblea generale della Società coll'intervento di 62 soci.

Venne approvato il rendiconto per l'esercizio 1892 come proposto dalla Direzione, e che già abbiamo pubblicato.

Procedutosi poscia all'elezione suppletiva delle cariche, risultarono eletti

Consiglieri pel biennio 1893-1894

Caligaris Gio Batta, Grassi Libero, Osterman G. B., Serafini Nicolò, Zavagna Vittorio.

Revisori dei conti

Fabris Giuseppe, Pico Emilio, Schönfeld Alfredo.

Società cooperativa generale di consumo. Nelle elezioni ieri seguite vennero nominati consiglieri i signori: Bassi ing. Rinaldo, Righi Celeste, Preindl cav. Pompilio, Perotti Galeazzo; sindaci effettivi i signori: Marchesini prof. ing. Giorgio, Rizzani ing. Gio. Batta, Ballico dott. Pietro; sindaci supplenti i signori: Veronni cav. rag. Giuseppe, Tomat Luigi.

Società del tramvia udinese. All'Assemblea generale di ieri erano presenti 14 azionisti. Presiedeva il comm. Paolo Billia, il quale lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione dalla quale emerge che nel 1892 gli introiti furono di quasi due mila lire inferiori all'anno precedente, e che il tronco di via Poscolle continua ad essere passivo di un migliaio di lire. Concludeva proponendo all'Assemblea di dividere gli utili netti, lire 3900, in ragione di lire 3 per azione.

Sulla deficienza di prodotti della linea di Poscolle parlarono diversi azionisti, in seguito a che si ritenne di continuare ancora quest'anno l'esercizio di tale linea, sperando che colla apertura del campo di tiro a segno i prodotti di essa abbiano ad aumentare.

A nome del collegio dei sindaci lesse il loro rapporto il sig. Alessio Jacuzzi, il quale fece notare come l'amministrazione della Società proceda regolarmente e come sia stato provveduto nel bilancio a tutti gli ammortamenti prescritti dallo Statuto, nonchè alla riserva.

Il bilancio e l'erogazione degli utili furono quindi approvati ad unanimità.

A Consiglieri vennero riconfermati Billia comm. Paolo, Colloredo co. Giovanni e Franceschinis Pietro, e nuovo nominato l'avv. G. B. Bossi.

A sindaco effettivo fu riconfermato il cav. uff. Elio Morpurgo ed a supplente nominato il sig. Vittorio Scala.

Società impiegati civili. Diamo l'esito della votazione delle cariche sociali. Venne eletto Presidente il cav. Roncagli Giovanni; vicepresidente il signor Dell'Angelo dottor Giuseppe; consiglieri i signori: Bonelli ing. Pio, Marchesini prof. Giorgio, Rizzani ingegner Giov. Batt., Boldrin ing. Ulderico, Mason Giuseppe, Scoffo ing. Giuseppe, Fracassi Augusto, Bassi ing. Rinaldo, Randi avv. Vittore, Di Caporiacco avvocato Giuliano, Misani cav. prof. Massimo, Furlanetto dott. Lodovico, Girotto prof. Giandomenico, Trentin Vittorio.

Sulla conferenza Franzolini a Gorizia, l'ottimo *Corriere di Gorizia* reca un articolo, che oltre ad essere un sunto assai diligente e fedelissimo del dotto e geniale lavoro, dimostra quale viva e cara impressione abbia prodotto in quell'uditorio eletto, la parola elevata ed affascinante del nostro egregio amico. Ne riproduciamo la bellissima chiusa:

« Vedendo il Franzolini al tavolo del conferenziere, udendolo spiegare nella trattazione del suo tema tutte le delicatezze del sentimento, udendolo dire che *vivere è sentire,* non si poteva non provare l'ammirazione più sincera pensando di avere presente il grande scienziato, inflessibile alla gangrena della carne sul tavolo ope-

ratore, e pietoso tanto alle sofferenze dei cuori.

« Canatico però del pari alla tabe degli spiriti, alle superstizioni e ai marasmi frutti di quella, sprofondando in queste pieghe il coltello dell'anatomico che scevera e depura!

« La conferenza del Franzolini fu profondamente gustata, e il conferenziere immensamente applaudito. Molte di tali serate, ecco il voto sincero di quanti bramano vedere lo spirito affinarsi, coltivarsi ed elevarsi. »

Vita militare. Saracco, sottotenente nel 7. alpini; fu trasferito al 3. alpini.

Per un nonzolo. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Nella parrocchia di San Giorgio Maggiore, in seguito alla morte del vecchio nonzolo, parecchi abitanti di detta parrocchia stavano per presentare od avevano già presentato domanda per essere ammessi a tal posto. Ieri si sparse voce che il prescelto era un di Mortegliano, fratello della serva del parroco. Tale notizia indispettì molti, che riunitisi in cappanelli fuori della Chiesa parlavano ad alta voce in segno di proteste. Si biasima da parecchi tale scelta, perchè sarebbe stato più giusto preferire qualcuno di Udine più bisognoso ».

I funerali del veterano Bianchi. L'altr'ieri a 64 anni è morto improvvisamente il veterano delle patrie battaglie Pietro Basilio Bianchi, impiegato municipale.

Questa mattina numeroso corteo di reduci ed impiegati municipali accompagnarono la salma del Bianchi all'ultima dimora.

Del Municipio notavasi l'assessore avv. Antonio Measso, in rappresentanza del Sindaco, ed i consiglieri comunali prof. Pietro Bonini ed Ermenegildo Pletti.

Spiacque che la bandiera dei Reduci alla porta Venezia abbia abbandonato il corteo, contrariamente alla consuetudine.

Un ufficiale senza spada. Ieri fu condotto all'ufficio di P. S. certo Edoardo P. accusato di essersi appropriata la sciabola di un ufficiale nella trattoria alle « Alpi Giulie », ma subito dopo venne messo in libertà.

Nè l'autore del furto nè l'arma fu caso di trovare.

Uno sfrattato. Sabato sera a Trieste venne arrestato il falegname Angelo G. d'anni 53, da Udine, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Un asino feroce. Il giovanetto Mazzoli Giovanni di anni 14 fu l'altro ieri morsicato alla mano sinistra da un asino, riportando ferite guaribili in una diecina di giorni, salvo complicazione.

Effetti dell'alcool. Ieri sera alle 8 e mezza ai Casali di San Gottardo, vicino alla osteria del *Bersagliere*, certo Giuseppe Zilli detto Bertin d'anni 69 fu ferito leggermente alla testa con un colpo di bastone da certi Luigi Sgobino ed Antonio Camero, tutti dei Casali di San Gottardo.

In contravvenzione. Per non aver chiusa la osteria nell'ora prescritta fu dichiarato in contravvenzione il conduttore Agostino Cudicini d'anni 46 abitante in piazza Garibaldi N. 11.

Teatro Minerva. Non molta gente alla rappresentazione data iersera dai dilettanti della « Società Comica Zoratti », che furono applauditi.

Suonava negl'intermezzi la Banda musicale di Feletto Umberto.

Ringraziamento. Vittorio ed Ida Bianchi ringraziano sentitamente gli amici e le onorevoli rappresentanze che concorsero a rendere un estremo tributo di affetto e di pietà al defunto amatissimo loro padre Basilio Pietro.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte *Scoffo Guido di Giuseppe:*

Frova Natale e famiglia lire 3, Celotti Anna vedova Ongaro 1.

di *Fior Domenico:*

Fratelli Dorta lire 2, Comavitto Daniele 1.

di *Bianchi Basilio:*

Misani cav. Massimo, direttore dell'Istituto lire 1, Comavitto Daniele 1, Tellini G. Battista 1, Clodig cav. prof. Giovanni 2.

di *Del Fabbro Angelo:*

Camavitto Daniele lire 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 19 al 25 febbraio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	18
» morti	» 1	»	1
Esposti	» 1	»	2

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Anna Muzzolini-Federicis fu Valentino, d'anni 92, casalinga — Anna Di Lembo di Nicola, di anni 1 — Giuseppe Prasolli, di anni 3 — Giovanni Molinari di Liberale, di mesi 3 — Annunciata Pedrioni di Giuseppe, di mesi 6 — Giovanni Franzolini fu Vincenzo, d'anni 88, possidente — Teresa Martineigh-Ciussi fu Domenico, d'anni 63, casalinga — Ida Piletti di Antonio, d'anni 2 e mesi 4 — Guido Scoffo di Giuseppe, di mesi 11 — Pietro Bianchi fu Francesco, di anni 64, impiegato comunale.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Zuliani fu Giuseppe, d'anni 73, serva — Dante Rivelai, di mesi 4 — Giovanni Jetri fu Pietro, d'anni 72, imprenditore — Maria Bozzi Tonero fu Bartolomeo, d'anni 62, serva — Luigi Seravallo fu Mattia, d'anni 70, oste — Giovanni Del Dò fu Francesco, d'anni 72, agricoltore — Anna Pasqualino fu Giuseppe, d'anni 93, casalinga — Antonia Damiani-De Festini fu Pietro, d'anni 89, setajuola — Antonio Del Zotto fu Francesco, d'anni 67, parrucchiere.

Totale 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sebastiano Valente, bottajo, con Anna Zoratti, casalinga — Ermenegildo Pradolini, manovale, con Giuditta Peressotti, contadina — Adolfo Persello, fabbro ferrajo, con Santa Rosa Martelossi, casalinga — Pietro Feruglio, sensale, con Francesca Peressotti, casalinga — Domenico Romano, fonditore, con Maria Miconi, serva — Gio. Batt. Ferro, guardia carceraria, con Agar Aureli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Padovan calzolaio, con Elisabetta De Monte, serva — Celestino Massimo Peressotti, fornaciajo, con Giustina Peregrini, contadina — Giuseppe Contardo, fabbro, con Maria Mondini, casalinga — Costa di Trinità conte di Polonghera, sottotenente di cavalleria, con San Martino di San Germano nob. Adele, possidente.

Il Goliardo. Ieri è uscito il primo numero di questo nuovo periodico già da noi annunciato, e nel quale alcuni giovani distinti dalle nostre scuole secondarie classiche, cercano una palestra per maggiormente esercitarsi e rinvigorirsi negli studi letterari. Augurando ai bravi giovani di raggiungere questo loro nobile ed utile intendimento, diamo qui frattanto il *sommario* del primo numero della loro pubblicazione ebdomadaria:

« *Due parole* » Il Goliardo. — « I Goliardi ». — « Fior di *Gaggia* » Ario Brosilevif. — « Era un bacio od un sospiro? » Pinni Tuce. — « Maggio realistico » Une fose di rùcule. — « Il precaccia » Luigi Turandò. — « Chi sei? » Carlo Bertani. — « Ore melanconiche » Luigi Turandò. — « L'ultima tragedia di Amilcare Giguoli » Ario Brosilevif. — « Il Consiglio » Iperioos. — « La mia prima lepre » Matr colinus. — Ruagli di spazio. — Piccola Posta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.8	747.8	748.7	750.1
Umido relat.	97	84	83	78
Stato di cielo	cop.	cop.	cop	piov.
Acqua cad. m.	0.1	—	—	15
Vento (direzione	S	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	2	4
Term. centigr.	6.2	7.5	7.4	9.0

Temperatura (massima 8.9
(minima 5.9
Temperatura minima all'aperto 3.2
Nella notte 6.2 —1.4

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza ZANARDELLI.

Martini risponde a Calvi circa il concorso nella spesa per l'aumento di stipendio ai maestri elementari.

Grimaldi risponde a Costantini non essere cessate le ragioni della diversità di trattamento fra gli impiegati delle opere pie e altri; il toglierla importerebbe l'aggravio di mezzo milione; studierà l'argomento.

Serena presenta la relazione sulla legge circa i *provvedimenti* per Roma.

Lacava risponde a Saporito ed a Prinetti circa il recente aumento della circolazione della Banca Romana. Il governo vi è estraneo. La circolazione fu aumentata per estinguere le passività; il governo tuttavia ordinò si ripristinasse la circolazione anteriore al 10 gennaio. Ora è rientrata in quei limiti ed il governo vigilerà.

Saporito ritiene che avrebbesi dovuto denunziare gli amministratori all'autorità giudiziaria per aver proceduto illegalmente.

Prinetti non ammette esser normale la circolazione al *10* gennaio. Chiede se il governo ritenga dover rispondere di tutte le obbligazioni della Banca Romana.

Giolitti nota che il primo accertamento della commissione ispettrice fu quello del 20 gennaio. L'eccesso della circolazione era dipendente da conti correnti fittizi pei quali fu aperto un procedimento. Avrebbesi potuto far dichiarare il fallimento: ma sarebbe stato un disastro per il commercio. La banca continuò quindi le operazioni ma in proporzioni limitatissime. Osserva che la banca avrebbe potuto adoperare i biglietti della banca nazionale che ha in cassa per l'estinzione delle passività. Trattasi dunque di una questione di forma. Ora non rimangono che tre milioni e mezzo di debiti a vista. Un commissario regio sarà delegato ad invigilare sulle operazioni della banca.

Il presidente comunica le conclusioni della giunta per l'annullamento dell'elezione di Chironi nel collegio di Nuoro.

Il presidente mette ai voti una proposta Carmine per un nuovo invio degli atti alla Giunta. Non è approvata ed approvansi invece le conclusioni della Giunta.

Comunicansi le conclusioni della Giunta per la convalidazione di Comin nel collegio di Caserta, e dopo breve discussione sono approvate.

Approvasi quindi la convalidazione di Prampolini nel collegio di Petralia Sottana.

Si discute il progetto dell'esercizio provvisorio a tutto marzo, e parecchi deputati prendono la parola.

Grimaldi dimostra la perfetta correttezza del governo. La proroga dell'esercizio provvisorio dei due bilanci non diminuisce affatto il sindacato parlamentare.

Colombo ritiene la proposta del governo tendente a fare apparire un pareggio fittizio.

Crispi voterà l'esercizio provvisorio, considerando i bilanci come atto amministrativo di decreti e di leggi in materia finanziaria. Dette Colombo l'esempio seguito poi da Grimaldi.

Sono poscia approvati gli articoli senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto della legge sull'esercizio provvisorio: Favorevoli 191, contrari 76. La Camera approva.

Il presidente comunica alcune interrogazioni e una interpellanza di Saporito e Sonnino al ministro del commercio circa la gestione della Banca Romana.

Prinetti e circa venti altri deputati presentano un ordine del giorno per dire non essere autorizzato il governo a consentire che si aggravi la responsabilità dell'erario in rapporto alla gestione della Banca Romana.

Giolitti, riferendosi a quanto ha detto in principio di seduta, propone che la discussione dell'interpellanza e della mozione sia rinviata a dopo quella dei due bilanci in corso.

Prinetti consente, purchè nell'intervallo non sia presentata alcuna legge di Banche.

Giolitti afferma che la nomina era già stata deliberata.

Saporito consente allo svolgimento della sua interpellanza dopo i bilanci.

Giolitti chiede che lunedì si continui la discussione delle convenzioni marittime.

Levasi la seduta alle 7.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza FARINI

Si riprende la discussione sul progetto di avanzamento nell'esercito, e parlano i senatori Siacci, Ferrero, Marselli, Ricotti, Colonna Avella, ai quali risponde e dà *spiegazioni* il ministro Pelloux.

Ricotti propone che si rimandi l'art. 16 all'ufficio centrale.

Pelloux consente e il Senato approva.

Si approvano i successivi articoli fino al 21 inclusivo. Si rinvia il seguito della discussione a lunedì

Si leva la seduta alle 6.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Monte pensioni dei maestri

Nel corso dell'anno 1892 il Monte pensioni per i maestri aumentò il suo fondo di quattro milioni. L'attivo del Monte pensioni oltrepassava già i quaranta milioni.

Licenziamento di straordinari

Si annunzia prossimo il licenziamento in massa degl'impiegati straordinari occupati finora nelle varie amministrazioni dello Stato.

La regina Vittoria in Italia. Una questione delicata

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Non è ancora stabilita la visita dei sovrani alla regina di Inghilterra in Firenze pei primi d'aprile. La questione è molto delicata.

Si ritiene che quella visita non sarà fatta dai sovrani d'Italia se prima la regina Vittoria non prenderà impegno di venirla a restituire in Roma: in caso negativo la regina d'Inghilterra riceverà semplicemente la visita del duca d'Aosta, il quale porterà il benvenuto in nome dei reali.

Elezioni politiche

Roma 26 — Collegio di Sora: risultato di 18 sezioni, iscritti 4718, votanti 2967. Francesco Lefevre voti 1924; Leonardo Carpi 432; M. Renato Imbriani 402; dispersi 457.

Treviso 26 — Risultato definitivo della votazione del primo *Collegio*: Iscritti 5177, votanti 3488 — Giacomelli 1783, *Galateo* Antonio 1486, nulli e dispersi 269.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 25 febbraio 1893.

Venezia	89	52	6	43	58
Bari	90	13	65	28	62
Firenze	56	29	77	4	65
Milano	28	7	4	52	36
Napoli	14	31	45	30	17
Palermo	79	68	82	87	73
Roma	50	37	83	79	18
Torino	72	9	74	37	36

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appettito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 5.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 .
S.F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.13 p.	5.10 p. S. F.	6.31 p.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Causseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l' Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Brunitore istantaneo

Brunitore

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore

Brunitore istantaneo

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. **80** una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco